

La poesia di Tavan, un incontro alla Feltrinelli

UDINE. Molto si è detto, ultimamente, a proposito di Federico Tavan poeta di Andreis. Danilo De Marco gli ha dedicato una mostra fotografica (appena conclusasi a Pordenone) che lo ritrae in una vitalità perduta, poiché da circa due anni Tavan è ospite al centro di salute mentale di Maniago. Per riportarlo a casa, nella sua *Nâf Spaziâl* di Andreis, è stato chiesto il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli, che gli permetterebbe di ricevere le cure adeguate. L'attenzione dei numerosi amici, scrittori, critici e giornalisti, si affianca a quella dei politici (la mozione ha ottenuto il voto unanime del Consiglio Regionale) e del Comune di Pordenone. Ora della sua bibliografia si interessa il sistema della distribuzione editoriale. I primi scritti di Tavan comparvero in forma di ciclostile grazie all'attività del Circolo Culturale Menocchio, mentre il primo libro uscì nel 1984 per le edizioni Biblioteca dell'Immagine col titolo *Da mârches a madônes*, al quale seguiranno *L'assoluzione*, *Crâceles crôceles*, *Le molte vite*, *Augh!* e *Paresemple/Parabola*. Mentre l'Editrice **Forum**, proprio in occasione della recentissima mostra fotografica, ha pubblicato il volume *Federico Tavan. Nostra preziosa eresia*, a cura di Pierluigi Cap-

pello, Danilo De Marco e Paolo Medeossi, che include una sessantina di fotografie, la riproduzione di alcuni manoscritti di Federico, alcune delle sue poesie e, tra gli altri, i contributi di Marco Paolini, Ida Vallerugo, Pierluigi Cappello, Anna De Simone, Mario Turello, Gian Paolo Gri, Tito Maniaco. Il modo migliore per accostarsi all'opera poetica di Federico Tavan è comunque l'ascolto delle poesie. Così **Forum**, su sollecitazione della Libreria Feltrinelli di Udine, ne propone al pubblico udinese la lettura e l'interpretazione, performer Massimo Somaglino.

L'appuntamento si terrà alla Feltrinelli oggi alle 18 (ingresso libero). S'inizierà con un dialogo tra Aldo Colonnello, fondatore del Menocchio, e Mario Turello, critico letterario, che dice di Tavan: «Non poeta eccessivo, ma eccentrico; al margine, ma nel limite, e più divergente che diverso», constatando che Federico si colloca come una tra le voci più alte della poesia in lingua friulana. E Cappello conferma che per la poesia di Tavan vale l'asserto di Keats, secondo cui «verità è bellezza, bellezza è verità». Colonnello e Turello tratteranno il profilo dell'uomo e del poeta e, a intervallare il dialogo, le letture di Somaglino.

